

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

N. 58-327302/2004

OGGETTO: Ampliamento cava in località Sea (lotto XI) – Ripristino ambientale ex cava in località Sea (lotto XII)
Proponente: Ditta Cave Sea di Miegge Edilio & C. S.n.c.
Comuni: Luserna San Giovanni (TO)
Procedura di Verifica ex art.10 l.r. n.40/1998 e s.m.i.
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e
Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Premesso che:

- in data 6/08/2004 il sig. Miegge Edilio, nato a Luserna San Giovanni (TO) il 15/11/1964, in qualità di legale rappresentante della Ditta Cave Sea di Miegge Edilio & C. S.n.c., ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "Ampliamento cava in località Sea (lotto XI) – Ripristino ambientale ex cava in località Sea (lotto XII)", localizzato nel Comune di Luserna San Giovanni (TO), in quanto rientrante nella categoria progettuale n.59 dell'Allegato B2 "*Cave e torbiere con materiale estratto inferiore a 500.000 m³/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n.30 (...), non rientranti nei casi previsti dalla categoria n.13 dell'allegato A2 (...)*";
- in data 09/09/2004 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- in data 06/10/2004 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio n. 5, Torino - convocata ai sensi della l.241/1990 e smi.

Rilevato che:

- il progetto prevede l'ampliamento della coltivazione di una cava di pietra ornamentale – *Pietra di Luserna* – sita nel Comune di Luserna San Giovanni in località "Sea" (lotto XI), ed il recupero ambientale della cava confinante verso Sud (lotto XII e parte del lotto XIII);
- l'area interessata dal progetto è situata nel settore meridionale del territorio comunale di Luserna San Giovanni, circa 5 km a SSW del centro abitato, in prossimità della dorsale spartiacque che separa i bacini idrografici del Torrente Luserna e della Comba Traversero (affluente di destra del primo) a quote comprese tra circa 1.284 e 1.328 m s.l.m.;
- Il sito di cava in coltivazione (lotto XI), del quale è in progetto l'ampliamento, è attualmente caratterizzato da:
 - fronte principale F1 in roccia immergente verso O, altezza pari a circa 20 m (suddiviso in 2 alzate da un gradone di larghezza pari a circa 4 m) e posto ad una quota media di circa 1.305 m s.l.m.;
 - fronte laterale F2 in roccia immergente verso N-NNW, di altezza massima pari a circa 25 m;
 - fronte laterale F3 in roccia immergente verso S-SSE, di altezza massima pari a circa 7 m; a monte dello stesso è presente una scarpata in materiale detritico oggetto di recupero ambientale nell'ambito del presente progetto;
 - piazzale di lavoro ubicato due differenti livelli posti rispettivamente a quote comprese tra circa 1.301 e 1.297 m s.l.m. nel settore NE ed a quote comprese tra circa 1.301 e 1.306 m s.l.m. nel settore SW. I due piazzali risultano separati tra di loro da un piccolo fronte in roccia impostato lungo un'importante discontinuità subverticale avente direzione all'incirca NW-SE;

- attualmente la cava è autorizzata alla coltivazione sino al 2010. I lavori stanno procedendo con il ribasso del piazzale lungo il versante del Torrente Luserna;
- il settore di ex cava oggetto di recupero ambientale (lotto XII) è caratterizzato dalla presenza di un unico fronte in roccia immergente all'incirca verso NNW, di altezza massima di poco superiore a 10m. L'ex piazzale di lavoro risulta ubicato su due livelli nettamente differenti in quanto un settore di questa area è già stato ritombato: quello superiore è posto ad una quota media di poco superiore a 1.330 m s.l.m. (settore Est), mentre quello inferiore è posto a quote comprese tra circa 1.316 e 1.319 m s.l.m. (settore Ovest);
- la viabilità utilizzata per il trasporto del materiale lapideo interesserà:
 - tratto 1: strada sterrata che collega la cava in oggetto alla Strada di Mugniva, sul fondovalle del Torrente Luserna. Questo tratto, lungo il quale sono presenti alcuni fabbricati non residenziali, viene utilizzato anche dalle altre cave facenti parte del Polo Estrattivo "Sea" e dalle cave site in località "Ambrasse", ubicate poco a valle;
 - tratto 2: strada di Mugniva, asfaltata nel tratto utilizzato dalla Ditta istante, che collega il fondovalle del Torrente Luserna alla Strada Provinciale Rorà-Luserna San Giovanni. Tale strada, lungo la quale sono presenti alcune unità abitative concentrate soprattutto nelle località "I Piani" e "Garossini", risulta essere molto trafficata da mezzi pesanti poiché è utilizzata da tutte le attività estrattive facenti parte dei corsi cava "Seccarezze", "Tube", "Ciafalco", "Alvei", "Rorà superiore" e "Rorà inferiore";
 - tratto 3: Strada Provinciale Rorà-Luserna San Giovanni, nel tratto che collega la strada di Mugniva alla pesa pubblica ubicata in Luserna San Giovanni. Anche questo tratto di strada, percorrendo il quale vengono attraversati sia l'abitato di Luserna che alcune sue frazioni (Maddalena e Copertili), è molto trafficato poiché è utilizzato dalle attività estrattive suddette;
- l'intervento in progetto comprende:
 1. l'ampliamento del lotto di cava XI:
 - a. la superficie necessaria per la realizzazione dell'intervento è di circa 4.900 m², comprensiva dell'area concessa in disponibilità dal Comune di Luserna San Giovanni alla Ditta istante e di aree di proprietà della Ditta stessa;
 - b. la coltivazione procederà per un periodo di cinque anni per fette orizzontali discendenti;
 - c. il progetto prevede un ampliamento della cava verso Est partendo dallo spartiacque attualmente presente immediatamente a monte del fronte principale F1 a quote comprese tra circa 1.310 e 1.315 m s.l.m. con la formazione di un piazzale di lavoro lungo lo spartiacque medesimo che si amplierà man mano che si procederà con il ribasso. L'accesso al suddetto piazzale sarà garantito dapprima dalla Strada della Bordella, che attualmente passa sulla dorsale spartiacque, e successivamente dalla pista presente lungo il fronte laterale F3;
 - d. il ribasso proseguirà interessando anche l'attuale piazzale di lavoro fino a raggiungere una quota minima di circa 1.284 m s.l.m. alla base del nuovo fronte principale. In questa fase l'accesso al piazzale sarà garantito da una nuova pista di servizio che sarà realizzata a partire da una strada esistente poco a Est della cava;
 - e. contemporaneamente verrà rimosso parte del promontorio roccioso presente nel settore SE della cava, per uno spessore massimo di 15 m circa alla base del fronte principale; l'accesso sarà garantito dalla medesima viabilità utilizzata nel corso dell'ampliamento verso Est della cava;
 - f. al termine dei lavori la cava presenterà un cantiere principale con piazzale di lavoro posto a quote comprese tra 1.284 e 1.300 m s.l.m. ed un piccolo cantiere nel settore SE con piazzale di lavoro posto a quote comprese tra circa 1.303 e 1.312 m s.l.m.;
 - g. dove la coltivazione interesserà nuovi settori di versante è prevista la rimozione del soprassuolo, la scopertura del banco roccioso e quindi l'impostazione del primo gradoncino di sicurezza (pedata di circa 2 m). A monte di tale gradoncino il materiale di copertura verrà sagomato con inclinazione non superiore a 30° e verrà realizzato l'inerbimento della scarpata in terra;
 - h. volumi di scavo:

Fasi	Volume totale (m ³)	Volume blocchi da scogliera (m ³)	Volume blocchi da fresa e informi (m ³)	Volume materiale di scarto (m ³)
Fase unica	30.000	12.000 (40%)	13.500 (45%)	6.300 (15%)
 - i. il laboratorio per la lavorazione del materiale è ubicato a 5 km dal sito estrattivo e gli sfridi verranno stoccati in un'area adiacente a quella della cava in corso di coltivazione;
 - j. tutto il materiale di scarto verrà destinato al recupero sito estrattivo esaurito (lotto XII);

2. il recupero ambientale del sito estrattivo esaurito (lotto XII):
 - a. contestualmente alla coltivazione della cava attiva suddetta (lotto XI), l'intervento in oggetto prevede il ritombamento degli scavi effettuati in passato al fine di raccordare, mediante un'unica scarpata – inclinazione massima pari a 30° – la quota di 1.318 m s.l.m. circa (al piede) con 1.340 m s.l.m. circa alla sommità;
 - b. l'accrescimento dell'opera è prevista attraverso la versa e la sistemazione con pala meccanica del materiale per strati di 2-3 m di spessore a partire dal basso verso l'alto. A seguito della sistemazione del materiale grossolano si procederà con la stesa del terreno vegetale per uno spessore assestato variabile tra 20 cm – superfici inerbite – e 40 cm – impianti arboreo-arbustivi – e con le operazioni di rinverdimento con una semina manuale a spaglio del miscuglio di specie erbacee;
 - c. l'area interessata da tali interventi presenta una superficie di circa 7.200 m² (facente parte dell'area concessa in disponibilità dal Comune di Luserna San Giovanni alla Ditta istante) ed i volumi necessari al ritombamento ammontano a circa 45.000 m³;
3. la realizzazione di un nuovo tracciato della strada comunale della Bordella:
 - a. il nuovo tracciato si svilupperà dapprima ad Ovest del sito di cava in coltivazione (lungo l'attuale pista di accesso alla medesima) e quindi in corrispondenza del lotto di cava XII, dove sarà realizzata nell'ambito del progetto di ripristino dell'area;
 - b. ai fini di una migliore progettazione verrà ad essere interessato anche un piccolo settore del lotto di cava XIII;
 - c. lo sviluppo della strada risulterà più sicuro rispetto a quello attuale, che è immediatamente a monte del ciglio del fronte principale del lotto di cava in coltivazione;
- gli interventi di recupero ambientale della cava (lotto XI) prevedono:
 - recupero dei piazzali di cava – unità ambientale A: la piattaforma ottenuta in seguito all'escavazione verrà ritombata con materiale lapideo di scarto che potrà essere recuperato sia dalle vicine cave in attività (in quanto scarto di estrazione) sia dalle zone di stoccaggio. Su tale superficie verrà successivamente riportato e distribuito il terreno vegetale per uno spessore assestato variabile tra 30 cm – superfici inerbite – e 40 cm – impianti arboreo-arbustivi;
 - recupero delle pedate dei gradoni e dei fronti rocciosi di scavo – unità ambientale B: non è previsto un particolare intervento se non, qualora ritenuto necessario, la messa in sicurezza delle pareti con l'eventuale sistemazione di reti di contenimento del materiale pericolante. Sulle pedate dei gradoni verrà riportato materiale sciolto, in superficie terroso, già durante la coltivazione di cava (quando queste sono ancora accessibili), in modo da creare cumuli da inerbire per spezzare la monotonia della parete in roccia e la linearità dei gradoni stessi;
 - recupero delle scarpate in terra – unità ambientale C: le scarpate in materiale sciolto verranno risagomate conferendo un'inclinazione non superiore a 30°; a seguito del riporto di terreno vegetale per uno spessore assestato di 5 cm (ove occorrente), verranno effettuate semine di tipo tradizionale o, se ritenuto necessario (scarpate più ripide, con rocciosità affiorante, fenomeni di erosione superficiale e difficile attecchimento), potenziata. E' prevista la realizzazione di canalette per la regimazione delle acque.

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot.n.5681 del 28/09/2004 della Comunità Montana Val Pellice;
- nota prot.n.14907/16.4 del 07/10/2004 della Regione Piemonte – Direzione Industria – Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva.

L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

- dal punto di vista **amministrativo/autorizzatorio:**
 - il progetto definitivo relativo alla coltivazione ed al recupero ambientale della cava in oggetto deve essere autorizzato ai sensi delle ll.rr. 69/1978 e 44/2000;
 - l'area su cui insiste il progetto risulta essere soggetta:
 - vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del R.D. 3267/1923 e della l.r. 45/1989 e s.m.i.;
 - vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 42/2004;
 - il Comune di Luserna San Giovanni risulta compreso nell'elenco dei comuni sismici di cui al Decreto 4 febbraio 1982 “*Aggiornamento delle zone sismiche della Regione Piemonte*”;

- dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:
 - il sito sul quale insiste l'intervento di ampliamento è ubicato all'interno di un areale “*di particolare pregio ambientale e paesistico*” (Parco della Val Pellice), per il quale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prevede la tutela mediante predisposizione di uno specifico Piano Paesaggistico: gli *studi e le indagini preliminari* alla redazione di tale Piano (approvati con DGR n.129376/2004), evidenziano che la cava ricade in un subambito storicamente vocato all'attività estrattiva, caratterizzato da morfologie fortemente condizionate dall'azione antropica di sbancamento dei versanti, che hanno prodotto rilevanti modificazioni negli ecosistemi naturali e che hanno interferito nell'evoluzione del paesaggio montano originario;
 - il PRGC del Comune di Luserna San Giovanni individua la zona interessata dal progetto come area facente parte del comparto estrattivo, in particolare “zona estrattiva”;
- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - sono state valutate alternative concernenti la coltivazione del lotto di cava XI e lo stoccaggio degli sfridi, che hanno condotto alle scelte progettuali presentate;
 - la scelta delle caratteristiche geometriche e della direzione di immersione del fronte è stata motivata dai progettisti in relazione all'ottenimento delle migliori caratteristiche di sicurezza nei confronti di possibili instabilità ed al mantenimento di importanti condizioni di “cavabilità” correlate al metodo di coltivazione, in particolare:
 - lo sviluppo della cava verso Est comporterà una maggiore sicurezza dei luoghi di lavoro in quanto la scistosità dell'ammasso roccioso risulterà disposta – rispetto a quello che diventerà il fronte di scavo principale – a reggipoggio, mentre allo stato attuale risulta disposta a franapoggio;
 - le acque di ruscellamento intercettate dall'area di cava verranno convogliate entro un ramo della Comba Traversero – quindi sul versante opposto rispetto a quanto avviene attualmente – garantendo una maggiore protezione nei confronti delle acque ad uso idropotabile prelevate dalle numerose opere di captazione presenti in prossimità del fondovalle del Torrente Luserna;
- dal punto di vista della **viabilità**:
 - si evidenzia la precarietà dell'innesto della strada comunale di Mugniva, che collega tutto il comprensorio dei Poli Estrattivi presenti nell'area vasta alla viabilità provinciale (nello specifico alla SP162 di Rorà, con il ponte sul Torrente Luserna);
 - nonostante le notevoli migliorie apportate recentemente alla strada suddetta (allargamenti della sezione stradale, asfaltature per ridurre l'inquinamento da polveri e dossi per mitigare la velocità nei pressi dei centri abitati attraversati) rimane tuttora critico il transito di un notevole numero di mezzi pesanti a pieno carico sul ponte sul Torrente Luserna:
 - la luce è limitata – 4m – e si immette sulla provinciale con un'area di manovra antistante di soli 8m;
 - l'innesto a raso sulla strada provinciale, in leggera curva, ha buona visibilità, ma il raggio di manovra per autocarri pesanti è ridotto, creando inevitabili problemi in ingresso ed uscita dal ponte, invadendo la corsia opposta e fermandosi in mezza curva sulla carreggiata nel caso di percorso occupato;
 - l'ampiezza della strada provinciale, dal bivio per Rorà verso valle, è da ritenersi sufficiente (5,50 m più 50 cm di banchine laterali nei tratti più stretti), mentre esistono problemi per l'attraversamento dell'abitato di Luserna San Giovanni e di alcune sue frazioni, per raggiungere la pesa pubblica o altre arterie di maggior scorrimento;
- dal punto di vista **ambientale**:
 - il progetto si inserisce in un contesto già compromesso a causa delle numerose attività estrattive attuali e pregresse, pertanto risulta molto importante effettuare una valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di tali attività estrattive, considerando in particolare gli aspetti connessi alla viabilità, alla regimazione delle acque, al clima acustico, al paesaggio, agli ecosistemi, flora e fauna locali;
 - **Atmosfera**
 - la modalità di coltivazione adottata – scavo con esplosivo – presenta un impatto non trascurabile dal punto di vista delle emissioni di polveri, criticità che persiste durante la fase di cantiere, la suddivisione dei blocchi lapidei ed il trasporto;
 - **Rumore**
 - le immissioni rumorose sono dovute essenzialmente all'impiego di compressori, perforatori ed escavatori in corrispondenza dell'area estrattiva ed all'utilizzo di autocarri per il trasporto dei materiali estratti e degli sfridi;

- picchi di rumore intensi e di breve durata sono legati all'utilizzo di esplosivi per il distacco dei blocchi (la detonazione è stata stimata in 6-7 volte nell'arco di una giornata);
 - la valutazione delle immissioni rumorose nell'ambiente è stata effettuata mediante simulazione matematica: i ricettori più vicini sono posti ad oltre 1 km di distanza (fabbricato sito lungo la Strada di Mugniva – in località Barma Scura Inferiore – e complesso ricettivo alberghiero sito in località Rucas, attualmente non in attività);
- **Ambiente Idrico**
- lungo il versante orografico destro del Torrente Luserna, ed in particolare in prossimità del fondovalle, sono presenti numerose opere di captazione per acqua ad uso idropotabile: la fascia di rispetto di tali opere si trova, rispetto alle cave in esame, ad una distanza minima di circa 800 m;
 - gli interventi di mitigazione in progetto comprendono la realizzazione di opere per la regimazione delle acque di ruscellamento superficiale che attualmente confluiscono verso il suddetto fondovalle e che invece verranno convogliate e smaltite sul versante opposto, in sinistra orografica della Comba Traversero;
 - in particolare è prevista la messa in opera di una serie di canalette per convogliare le acque intercettate sui piazzali di cava del lotto XI: vista la nuova configurazione che assumerà il sito, queste tenderanno a raccogliersi alla base dei fronti di scavo in roccia (dove subiranno, tra l'altro, un processo di chiarificazione per sedimentazione) e da qui verranno immesse mediante pompe idrovore entro un impluvio presente in prossimità del sito di cava, affluente di sinistra della Comba Traversero;
 - nella documentazione progettuale non è stata fornita alcuna caratterizzazione del bacino della Comba Traversero ed in particolare non ne è stato definito il regime idrologico e la qualità delle acque, necessari per valutare eventuali impatti dovuti alle attività estrattive su tale corpo idrico individuato come ricettore delle acque di ruscellamento superficiale;
- **Suolo e sottosuolo**
- i suoli interessati dal progetto rientrano nella VI classe della Carta di Capacità d'Uso dei Suoli del Piemonte;
 - le caratteristiche geomeccaniche dell'ammasso, per quanto è stato constatato in luogo dai progettisti, variano sensibilmente da settore a settore. In particolare:
 - a. il fronte principale è quello lungo il quale il substrato roccioso presenta il grado di fratturazione più elevato (la realizzazione del progetto in oggetto prevede l'eliminazione di tale fronte);
 - b. il fronte laterale immergente verso N-NNW è invece quello ove la roccia si presenta più compatta, anche se lo stesso è intersecato da una importante discontinuità che nelle porzioni più prossime alla superficie topografica immerge all'incirca verso SW, mentre in profondità tende a divenire subverticale; si tratta della medesima discontinuità che separa i due piazzali di lavoro del lotto di cava XI.
 - dalla consultazione dei dati presenti nel Sistema Informativo Territoriale della Provincia di Torino non risulta ricadere nell'area interessata dal progetto nessun dissesto legato ad attività torrentizia né alla dinamica di versante;
- **Vegetazione, Fauna, Ecosistemi**
- nella zona in oggetto è stato individuato dai progettisti un ecosistema antropico costituito dai Poli Estrattivi di Seccarezze e Sea nel Comune di Luserna San Giovanni e dai limitrofi Poli Estrattivi di Rorà, Seccarezze e Ciaffalco nel Comune di Bagnolo Piemonte, che influenza pesantemente le biocenosi presenti;
- **Paesaggio**
- l'area estrattiva in oggetto si inserisce in un "paesaggio storico minerario" ed è ubicata in un ambito non visibile dai centri abitati, ma unicamente dalle zone in quota del versante sinistro del Torrente Luserna;

Ritenuto

complessivamente che il progetto in esame non abbia sull'ambiente impatti tali da richiedere una Valutazione d'Impatto Ambientale, che le problematiche sopra evidenziate siano superabili attraverso una corretta progettazione (con revisione del progetto secondo quanto specificato in premessa) e gestione delle operazioni di scavo e di recupero ambientale da dettagliarsi e verificarsi nelle successive fasi progettuali (progetto complessivo di recupero ambientale, corrette tempistiche di scavo e recupero ambientale, studi geostrutturali di dettaglio, corretto dimensionamento delle opere di regimazione delle acque meteoriche, mitigazione degli impatti da rumore, polveri ecc...) e che pertanto possa ai sensi dell'art.10, comma 3 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale subordinatamente al rispetto delle seguenti

condizioni che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione del progetto ex ll.rr. 69/1978 e 44/2000:

- dal punto di vista **progettuale e tecnico**:
 - in merito all'uso di esplosivo, anche per facilitare l'istruttoria per il conseguimento delle successive autorizzazioni ai sensi del D.P.R 128/1959, nel progetto definitivo dovrà essere fornita una relazione esplosivistica che comprenda:
 1. Piano di Tiro completo di:
 - a. schizzo tridimensionale della bancata da abbattere, con indicazione del volume e dei piani di distacco;
 - b. schema di dimensionamento della volata, comprensivo di 2 viste quotate (una sezione e una pianta). Sulle viste devono essere indicati e dimensionati i seguenti parametri geometrici: lunghezza di perforazione, diametro di perforazione, inclinazione foro, eventuale sottoperforazione, eventuali mine di rilevaggio, interasse tra i fori, linea di minor resistenza, lunghezza borraggio, numero di fori. Nella sezione deve essere indicato lo schema di caricamento del foro.
 - c. esplosivo utilizzato: specificare il tipo di esplosivo (precisare eventualmente la marca), il quantitativo necessario per l'esecuzione della volata ed il quantitativo giornaliero ed annuale richiesto;
 - d. schema di caricamento, in cui devono essere segnalate la presenza e l'entità di eventuali borraggi intermedi lungo foro e dev'essere specificata la tipologia dell'esplosivo impiegato (unico tipo di esplosivo ovvero due esplosivi differenti a fondo foro e in colonna);
 - e. sistema di innesco: specificare il sistema di innesco della volata e quantificare il numero ed il tipo di detonatori, il numero di ritardi e la sequenza di innesco;
 - f. abbattimento secondario: dettagliare (anche con schizzi esplicativi) il criterio adottato per l'abbattimento secondario, indicare i mezzi impiegati; in caso di uso di esplosivo indicare lo schema della volata (secondo i parametri sopra indicati), il tipo di esplosivo ed i quantitativi. Indicare il numero di tagli di riquadratura necessari alla suddivisione di una bancata tipo;
 - g. frequenza di abbattimento: indicare il numero di volate settimanali (precisare quelle per gli stacchi al monte e quelle per la riquadratura dei blocchi) ed il numero di settimane effettivamente lavorative (indicare eventuali periodi di fermo dei lavori);
 2. Valutazione, di massima, del consumo specifico di esplosivo atteso per la volata in oggetto, che giustifichi la bontà del risultato che s'intende ottenere;
 - dovrà essere fornito un progetto di regimazione delle acque meteoriche, sia in fase di coltivazione che di recupero ambientale, comprensivo di dimensionamento delle canalizzazioni, indicazioni in planimetria delle opere necessarie e della destinazione finale delle acque regimate; in particolare dovranno essere indicati punti di scarico, la loro idoneità a ricevere i flussi idrici ivi scaricati ed eventuali sistemi di contenimento dei solidi sospesi presenti nelle acque di ruscellamento superficiale;
 - dovrà essere prevista una vasca di decantazione delle acque di ruscellamento superficiale – valutando l'opportunità di dimensionarla in relazione al servizio di più attività estrattive – definendo le modalità di decantazione, di sfioro e di scarico nel recettore;
 - ai fini della redazione del progetto esecutivo ex l.l.r.r. 69/78 e 44/2000, si ritengono necessari i seguenti approfondimenti:
 - tabelle riepilogative con il consuntivo delle opere di recupero ambientale, con le seguenti indicazioni:
 - a. quantità (m^3) di terreno vegetale e di materiale inerte di riporto da mettere in opera in ciascuna fase;
 - b. superficie effettiva delle pareti in roccia da disgiungere e da mettere in sicurezza (m^2);
 - c. superficie effettiva delle scarpate non in roccia da disgiungere e da mettere in sicurezza (m^2);
 - d. superficie del piazzale (m^2);
 - e. lunghezza totale delle opere di regimazione delle acque meteoriche (m);
 - f. superficie totale da inerbire (m^2);
 - g. quantità di specie arboree ed arbustive da mettere a dimora (n° di piante);
 - h. quantità e tipologia delle eventuali opere di ingegneria naturalistica (m lineari);
 - i. superfici interessate da idrosemina (m^2);
 - j. interventi di posa in opera di georete (m^2) o altri interventi di messa in sicurezza;
 - k. superfici complessive interessate dalle cure colturali e manutenzione dei lavori di rimboschimento, rinverdimento e opere di ingegneria naturalistica negli anni successivi all'esecuzione dei lavori;

- indicazioni sul reperimento e stoccaggio del terreno vegetale necessario per il recupero ambientale;
 - elaborati inerenti il progetto di recupero ambientale adeguatamente dettagliati, con indicazione dei lotti di intervento e di stoccaggio del materiale, ed il relativo cronoprogramma di coltivazione e recupero ambientale;
- dal punto di vista della **viabilità**:
 - vista l'importanza che riveste l'innesto della strada comunale di Mugniva alla SP162 di Rorà-Luserna San Giovanni con il ponte sul Torrente Luserna, si richiede di presentare uno studio approfondito della stima dei flussi di traffico e la compatibilità con il sistema viario attualmente presente, individuando, eventualmente, percorsi o soluzioni tecniche alternative alle problematiche sopra evidenziate;
 - dal punto di vista **ambientale**:
 - il progetto si inserisce in un contesto già compromesso a causa delle numerose attività estrattive attuali e pregresse, pertanto dovranno essere valutati gli impatti cumulativi derivanti dalla presenza di tali attività, considerando in particolare gli effetti sulla viabilità, sulla regimazione delle acque, sul clima acustico, sul paesaggio, sugli ecosistemi e su flora e fauna locali;
 - **Atmosfera**
 - dovranno essere individuate misure di mitigazione per limitare l'inquinamento atmosferico dovuto al sollevamento di polveri da parte dei mezzi utilizzati per il trasporto e la movimentazione del materiale estratto, non limitandosi alla semplice umidificazione delle superficie stradale;
 - dovranno essere individuate le caratteristiche emissive dei mezzi di trasporto utilizzati, in modo che siano compatibili con i limiti previsti per le emissioni dei veicoli a motore e con lo stato di qualità dell'aria nella Valle del Torrente Luserna;
 - **Ambiente Idrico**
 - dovrà essere caratterizzato il bacino della Comba Traversero, definito il regime idrologico e la qualità delle acque;
 - dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio sulle acque in uscita dalla vasca di decantazione, per verificare gli eventuali impatti sul corpo idrico suddetto durante la fase di esercizio e poter così prevedere correzioni in caso di un peggioramento della qualità ambientale dovuto alle attività estrattive;
 - dovrà essere indicato l'eventuale utilizzo di acqua per le lavorazioni e come questa venga trattata e smaltita;
 - dovranno essere valutate eventuali interferenze con la circolazione idrica sotterranea;
 - **Suolo e sottosuolo**
 - si ritiene necessario un approfondimento degli aspetti geologici-geomorfologici legati alle fasi di coltivazione e di recupero ambientale, nonché all'adeguamento della strada della Bordella. In particolare si raccomanda un'accurata valutazione delle caratteristiche geomeccaniche dell'ammasso roccioso e delle caratteristiche geotecniche dei depositi di copertura detritica e colluviale, nonché di quelli già accumulati nell'area di interesse da utilizzare per il recupero ambientale ed eventualmente per la realizzazione delle piste interne. Sulla base di tali caratteristiche si ritiene opportuno che venga verificata la stabilità dell'ammasso roccioso e del materiale incoerente durante le fasi di coltivazione e recupero ambientale (in particolare per quanto riguarda il lotto XII, considerato lo spessore della coltre detritica utilizzata per il ritombamento) nonché prevedere e dimensionare le eventuali opere di sostegno ritenute necessarie, valutando l'opportunità di realizzare interventi di ingegneria naturalistica;
 - dovrà essere effettuata una corretta quantificazione e gestione degli sfridi di coltivazione: sulla base dei quantitativi dichiarati in progetto pare che per il ritombamento non sia sufficiente lo sfrido prodotto e/o accumulato presso la cava, pertanto se il materiale proverrà dall'esterno dovranno essere precisate le origini e si ricorda che l'utilizzo di sfridi provenienti da altre cave per il recupero ambientale è sottoposto alle disposizioni del D.Lgs. 22/97 e del D.M.A. 5 febbraio 1998;
 - **Vegetazione, Fauna, Ecosistemi**
 - le compensazioni proposte, in primo luogo la rinaturalizzazione di zone in cui l'attività di estrazione è stata abbandonata – quali il lotto XII – sono da considerarsi idonee per bilanciare gli impatti attesi dalla realizzazione del progetto in oggetto, a condizione che offrano buone garanzie di successo del recupero, un buon inserimento territoriale di quest'ultimo, e che privilegi un aumento della biodiversità della zona, pertanto si richiede che:
 - a. nel progetto di rinaturalizzazione siano meglio bilanciati gli interventi di inerbimento e di riarbustamento, e che in particolare in corrispondenza dell'unità ambientale B del lotto XII sia previsto l'impiego di specie arbustive su una superficie minima del 70% di quella avviata a

- recupero;
- b. per quanto attiene gli inerbimenti, venga effettuata una selezione (nel corso degli anni in cui sarà autorizzata la coltivazione) di cultivar o ecotipi della vegetazione erbacea spontanea della zona che, date le peculiari condizioni climatiche e l'altitudine, si presteranno assai meglio di un miscuglio reperito sul mercato al rinverdimento delle scarpate e delle pedate dei gradoni, offrendo maggiori probabilità di successo dell'impianto;
 - c. al fine di migliorare le probabilità di successo di quest'ultimo si richiede altresì di realizzare semine potenziate in tutti gli interventi, preferendo l'impiego di collanti naturali quali farine di alghe in luogo di polimeri di sintesi che potrebbero dare problemi di degradazione nel suolo;
- dovranno essere chiaramente individuati i tempi nei quali vengono garantiti i ripristini e le relative zone interessate. Nel progetto di recupero ambientale dovranno anche essere indicate per quali zone non viene previsto alcun recupero e fornite le motivazioni;
 - nelle zone dove vi è un'elevata pendenza o la presenza di substrato roccioso si dovranno indicare quali interventi si prevedono di effettuare per il recupero; per quanto riguarda i fronti rocciosi di scavo del lotto XI (unità B) si ritiene che debbano essere previsti comunque interventi per consentire un più veloce ripristino e garantire un migliore inserimento paesaggistico. Il progetto di recupero ambientale dovrà prevedere soluzioni per evitare il dilavamento del terreno vegetale utilizzato e per favorire l'attecchimento degli impianti e delle semine;
 - in relazione all'ampliamento della coltivazione ed alla realizzazione di viabilità di accesso in aree non interessate attualmente da lavorazioni si chiede di verificare se tali interventi provochino ulteriori frammentazioni degli ecosistemi presenti e pertanto individuare opere di mitigazione o interventi di compensazione;
- **Paesaggio**
- si dovrà porre particolare attenzione alla scopertura di fronti su versanti non ancora coltivati, per tutelare il patrimonio paesaggistico ambientale in un'area vincolata. Occorre effettuare approfondimenti relativamente all'impatto delle attività sul paesaggio, soprattutto in relazione all'interessamento del crinale;

Visto il verbale della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 6/10/2004, nonché i pareri pervenuti da parte dei soggetti interessati;

vista la l.r. n.40/1998 e s.m.i;
 vista la l.r. n.69/1978 e s.m.i;
 vista la l.r. n.44/2000 e s.m.i;
 visto il R.D. 3267/1923;
 vista la l.r. n.45/1989 e s.m.i;
 visto il D. Lgs.n.42/2004;
 visto il D.M. 4 febbraio 1982;
 visto il DPR 9 aprile 1959, n. 128;
 visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

1. per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, di escludere il progetto di "Ampliamento Cava in località Sea lotto XI – Ripristino ambientale ex cava in località Sea lotto XII", localizzato nel Comune di Luserna San Giovanni (TO), proposto dalla Ditta Cave Sea di Miegge Edilio & C. S.n.c., dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. subordinatamente alle condizioni dettagliate nella premessa del presente provvedimento relative agli aspetti:
 - a. progettuali e tecnici;
 - b. ambientali;

2. di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data 03/11/2004

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina